



Segni dei

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno VII - n° 5 / Febbraio 2023

tempi

"I segni dei tempi mostrano chiaramente che la fraternità umana e la cura del Creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace" (PAPA FRANCESCO, Angelus, 4 ottobre 2020)

s o m m a r i o



- **pontefice**
- 02 Messaggio per la XXXI Giornata Mondiale del Malato
- **conferenza episcopale italiana**
- 03 Consiglio Permanente della Cei
- **conferenza episcopale pugliese**
- 04 Sintesi della riunione a Gallipoli
- **vescovo**
- 06 Perché tutti siamo fatti per la vita
- **diocesi**
- 08 "Solo il perdono porta alla vera pace"
- **sovvenire**
- 10 Il rendiconto delle offerte dei fedeli
- **ufficio scuola**
- 11 L'ora di religione: occasione di crescita e confronto
- **festa patronale**
- 12 San Potito martire, testimone di Cristo
- **azione cattolica diocesana**
- 13 Essere nel mondo
- **pastorale giovanile/vocazionale**
- 14 Guidati da Carlo Acutis
- **informaCaritas/pastorale sociale**
- 15 Tutti in marcia
- **chiesa e società**
- 16 Il catechismo di Netflix
- **cultura**
- 17 Maria Maddalena: icona della penitenza
- 18 "Indelebile": a Candela per non dimenticare
- 19 *Sui sentieri di Amoris Laetitia*
- 19 *La sfida della forma ecclesiale*
- 19 Rubrica: Musicoltre! Tra note e ricordi
- **calendario pastorale**
- 20 Febbraio 2023

“Abbi CURA DI LUI”

LA COMPASSIONE
COME ESERCIZIO SINODALE DI GUARIGIONE

II 'Abbi cura di lui' (Lc 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: 'Va' e anche tu fa' così'. Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, **la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune'** (n. 67). Infatti, 'siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile' (n. 68)"

(Dal Messaggio di papa Francesco per la XXXI Giornata Mondiale del Malato, 11 febbraio 2023)

FEB
2023





"ABBI CURA DI LUI". La compassione come esercizio sinodale di guarigione

DAL MESSAGGIO PER LA **XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO** (11 febbraio 2023)



Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza. (...)

L'Enciclica *Fratelli tutti*, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr n. 56). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene *abbandonata* lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in

modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione.

Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. (...)

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. (...) La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda,

l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr *Lc* 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male. (...)

"Abbi cura di lui" (*Lc* 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: "Va' e anche tu fa' così". Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, "la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune" (n. 67). Infatti, "siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile" (n. 68).

Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano,
10 gennaio 2023.

Francesco





La **SESSIONE INVERNALE** del Consiglio Permanente della **CEI**

DAL COMUNICATO FINALE DELLA RIUNIONE TENUTASI DAL 23 AL 25 GENNAIO

La riflessione sulla Chiesa quale "minoranza creativa" ed esperienza di popolo, dunque di comunità, ha dato inizio ai lavori della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta dal 23 al 25 gennaio a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. I Vescovi hanno rilevato che occorre rispondere alle istanze del tempo presente con creatività e con un impegno rinnovato di presenza nella società, senza paura di esprimersi, ma mostrando unità e favorendo la discussione sui temi cruciali per la vita delle persone, ispirati unicamente dal Vangelo. In quest'ottica, il Consiglio Permanente ha puntato l'attenzione su alcune sfide che il Paese è chiamato ad affrontare, a beneficio di tutti: le domande di senso, la sanità, la scuola, il Pnrr, la povertà e il fenomeno migratorio. Consapevoli della necessità di un maggiore coinvolgimento del popolo di Dio nella Chiesa e nella società, i presuli hanno evidenziato l'importanza del Cammino sinodale che dal prossimo settembre entrerà nella "fase sapienziale", su cui si focalizzerà la 77ª Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2023). Allo stesso tempo, per favorire il confronto sulle nuove forme di partecipazione e la costruzione di alleanze, il Consiglio Permanente ha scelto di dedicare la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia al tema "Al cuore della democrazia". L'iniziativa si svolgerà dal 3 al 7 luglio 2024 a Trieste. In un'ottica di prossimità alle periferie, i Vescovi hanno rinnovato l'incoraggiamento a promuovere e a sensibilizzare l'attenzione verso il mondo delle carceri e hanno approvato il progetto di rilancio del Progetto Policoro, nato dall'intuizione di don Mario Operti, per accompagnare i giovani ad assumersi responsabilità in campo sociale e lavorativo. Sempre in tema di giovani, al Consiglio Permanente è stato offerto un aggiornamento sulla partecipazione italiana alla prossima Gmg di Lisbona, in programma dal 1º al 6 agosto. Distinte comunicazioni hanno riguardato poi la proposta di approvazione della traduzione in lingua friulana della terza edizione tipica del Messale Romano, la stesura della Ratio Nationalis per la formazione nei seminari d'Italia e il concorso per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole statali. Nel corso dei lavori, è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso, sono stati approvati i piani di lavoro quinquennali delle Commissioni Episcopali e il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022-2023. Infine si è deciso di tenere un'Assemblea Generale Straordinaria ad Assisi (13-16 novembre 2023) e si è provveduto ad alcune nomine.

Nuove possibilità di presenza e impegno

Il contributo della Chiesa alla società di oggi in termini di proposta, azione pastorale e capacità di tessere relazioni con il mondo civile è stato il perno della riflessione del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolto dal 23 al 25 gennaio a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. Dopo aver espresso unanime apprezzamento per le parole del Cardinale Presidente, i Vescovi hanno condiviso l'appello a porre fine alla "terribile guerra" in Ucraina e ad "affrontare seriamente gli altri conflitti aperti", operando nello spirito della "Pacem in Terris" di cui quest'anno ricorre il 60º anniversario dalla pubblicazione (11 aprile 1963). (...)



Con lo sguardo alla situazione del Paese

Grande preoccupazione è stata espressa riguardo alla sanità pubblica che, secondo i presuli, sta scivolando verso una sanità di élite che rischia di lasciare indietro chi non ha possibilità economiche e dunque è costretto a non curarsi. Allo stesso tempo, è stato rilevato il pericolo di un nuovo assistenzialismo che sembra tamponare le emergenze, ma che non risolve i problemi alla radice. Il divario tra Nord e Sud, visibile non solo in campo sanitario, si accentua in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), uno strumento che richiede una grande capacità progettuale e che fatica, pertanto, ad essere a servizio di tutti, soprattutto delle regioni del Mezzogiorno. (...)

Cammino sinodale: verso l'Assemblea Generale e la "fase sapienziale"

L'importanza di costruire comunità aperte e di lavorare insieme è emersa anche nel confronto sul secondo anno del Cammino sinodale dedicato all'ascolto. Nonostante qualche resistenza, nelle Diocesi italiane il tentativo di rendere il Cammino non solo un evento ma uno stile sta prendendo corpo nel linguaggio e nelle intenzioni, attraverso assemblee, incontri, iniziative promosse nelle Diocesi e nelle parrocchie e in altre realtà nell'ambito dei "cantieri sinodali". In questo orizzonte, i Vescovi hanno scelto come tema principale della 77ª Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2023): "In ascolto dello Spirito che parla alla Sua Chiesa. Linee per la fase sapienziale del Cammino sinodale". (...)

Protagonisti del presente, per disegnare il futuro

Secondo i Vescovi, il futuro dell'Italia, in relazione anche allo scenario globale e alle sfide che ne conseguono, richiede persone che si mettano in gioco e collaborino per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere. Proprio per favorire la riflessione sulle nuove forme di partecipazione e l'elaborazione di strumenti comuni per costruire e far crescere alleanze, il Consiglio Permanente ha scelto di dedicare la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia al tema "Al cuore della democrazia".

(segue a p. 4)



Conferenza Episcopale Pugliese

COMMISSIONE REGIONALE PER LA CULTURA
E LA COMUNICAZIONE - MOLFETTA

L'iniziativa si svolgerà dal 3 al 7 luglio 2024 a Trieste, città di frontiera per la presenza di molteplici culture, etnie e confessioni religiose, per i luoghi simbolici che hanno segnato il travagliato percorso del Paese verso la libertà, l'unità e la democrazia, ma anche verso una migliore comprensione del diritto alla salute e dei percorsi di cura. (...)

Comunicazioni

Progetto Policoro. Tra le questioni al centro della riflessione dei presuli anche quella relativa alla crescita spirituale e umana delle nuove generazioni. Proprio in quest'orizzonte, si colloca la decisione di rilanciare il Progetto Policoro che da oltre 25 anni, grazie all'intuizione di don Mario Operti, accompagna i giovani ad assumersi responsabilità in campo sociale e lavorativo. Per rendere più snello il percorso e favorirne il radicamento sul territorio ma con un maggiore coordinamento con il livello nazionale, è stata approvata dai Vescovi una modifica della struttura dell'iter formativo, che coniuga la modalità in presenza a quella e-learning.

Gmg di Lisbona. Una comunicazione ha riguardato la partecipazione dei giovani italiani alla Gmg di Lisbona, che si svolgerà dal 1° al 6 agosto. Per i Vescovi, il raduno mondiale – il primo dopo la pandemia – si presenta come l'occasione per far ripartire il tessuto delle relazioni con i giovani attraverso l'offerta di un'esperienza pastorale significativa. Mettersi in cammino, è stato sottolineato, è ancora un'esperienza che attrae i giovani, disponibili a muovere non solo il corpo ma anche la propria vita interiore e spirituale: ecco perché, al di là dei numeri, occorre rendere questo appuntamento un momento forte. (...)

L'impegno per le carceri. Sollecitati dal magistero di Papa Francesco e dalle istanze del Cammino sinodale, i Vescovi hanno esortato a promuovere e a sensibilizzare l'attenzione verso il mondo delle carceri. Viene dunque condiviso un segno della Chiesa in Italia per quanti sono stati privati della loro libertà personale e di incoraggiamento per tutti coloro che operano nelle carceri. Si tratta di un'occasione da vivere a livello locale per sensibilizzare le comunità cristiane e la società civile verso questi luoghi di periferia, molto spesso emarginati e dimenticati, contribuendo alla promozione di una nuova cultura della giustizia. La Segreteria Generale della CEI provvederà a preparare del materiale informativo e pastorale per l'animazione. (...)

25 gennaio 2023.



COMUNICATO STAMPA

Molfetta, 22 gennaio 2023

Oggetto: riunione della Conferenza Episcopale Pugliese a Gallipoli dal 16 al 18 gennaio 2023. Un momento di preghiera e l'introduzione del Presidente della CEP, Mons. Donato Negro, hanno aperto la riunione invernale dei vescovi delle diocesi di Puglia.

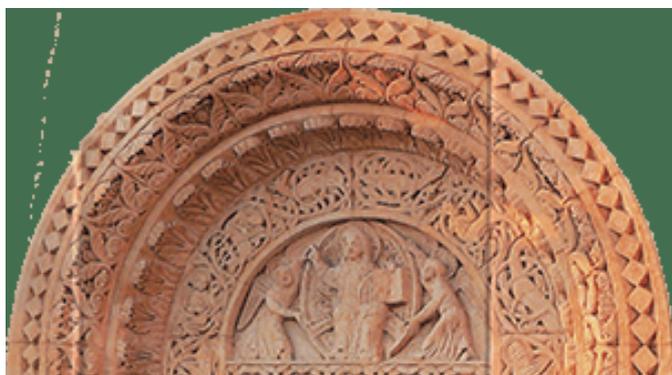
1. Approvato il verbale dell'ultima riunione tenutasi a Molfetta il 12 dicembre scorso, i Vescovi nella mattinata hanno condiviso l'esperienza del cammino sinodale nelle proprie diocesi cogliendo la positività dell'esperienza soprattutto come occasione per crescere nell'ascolto reciproco e nella comunione.
2. I vescovi hanno riservato il pomeriggio all'audizione di Mons. Lino Larocca, Presidente del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Pugliese, il quale ha presentato alla Conferenza la relazione sull'anno giudiziario 2022. In particolar modo, Larocca ha evidenziato come il Tribunale pugliese incarni nel suo operato i principi di prossimità, celerità e gratuità delle procedure, indicati quali pilastri della prassi giudiziaria ecclesiale nella riforma voluta da Papa Francesco circa il processo matrimoniale canonico.
3. Nella seconda parte del pomeriggio di lunedì 16 gennaio i Vescovi hanno dialogato con il Dottor Rocco Palese, Assessore regionale alla Sanità, circa la delicata situazione di crisi che sta affrontando sotto diversi punti di vista (carenza di personale e scarsità di risorse *in primis*) la sanità pugliese. Durante l'incontro è stata messa in evidenza da parte di tutti l'importanza e l'urgenza di una riforma del sistema che metta al centro il sostegno alla persona che soffre; è stato ribadito, inoltre, il valore aggiunto rappresentato dalle strutture sanitarie ecclesiastiche le quali danno costantemente prova di efficienza e collaborazione, offrendo il proprio contributo anche in momenti di emergenza come al tempo della pandemia.
4. Nella mattinata di martedì 17 gennaio i vescovi hanno incontrato il Rettore del Seminario regionale "Pio XI" di Molfetta, Mons. Gianni Caliandro, ed il Responsabile dell'anno propedeutico, don Quintino Venneri. Oltre ai dati statistici – che continuano a presentare un calo nel numero dei seminaristi – ai Vescovi sono stati presentati nel dettaglio sia la traccia formativa annuale dedicata alla sinodalità, che i percorsi formativi di entrambe le comunità. Si è in attesa della pubblicazione della *Ratio nationalis* per la formazione al sacerdozio in cui saranno offerte ulteriori indicazioni per il cammino della comunità del Seminario regionale.
La prossima Settimana della Cultura – ha annunciato il Rettore – sarà dedicata al tema della pace.
5. Nella tarda mattinata del 17 gennaio Don Vito Mignozzi, Preside della Facoltà Teologica Pugliese, ha presentato la vita accademica della facoltà, degli istituti di Molfetta e Bari



(oltre 250 studenti) e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose presenti in regione (per un totale di circa 400 iscritti). Oltre alla presentazione dei dati statistici, il Preside si è soffermato sulle diverse iniziative promosse dalla Facoltà; in particolare, il primo Corso di Alta Formazione sui temi di *Amoris laetitia* (conclusosi a novembre scorso), il IV Corso di aggiornamento teologico-ecumenico sul tema *Parole per il dialogo* promosso dall'Istituto di Teologia ecumenico-patristica "San Nicola" (circa 230 iscritti tra gli operatori pastorali e gli insegnanti di religione cattolica provenienti da tutta la Puglia). È in cantiere anche un progetto di ricerca su "Mistica e vita consacrata" destinato – ha detto Mignozzi – "ai membri della vita consacrata, ai docenti di religione cattolica, agli operatori pastorali, e a quanti desiderano approfondire la riflessione teologico-spirituale legata a quella singolare forma di esperienza cristiana". La Facoltà Teologica Pugliese ha in essere una collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia e la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

In occasione del prossimo Convegno di Facoltà (Bari, 14 marzo 2023) sul tema *Apulia Mediterranea: pensare la fede in contesto. Quale mission per la Facoltà Teologica?*, sarà reso pubblico l'Accordo Quadro di collaborazione scientifica tra l'Università degli Studi di Bari e la Facoltà teologica; si tratta – ha detto il Preside ai Vescovi – di un fronte nuovo di lavoro e di collaborazione che permette alla nostra istituzione accademica di entrare nella rete del mondo universitario, attivando forme di ricerca e di lavoro condivise.

6. Nel pomeriggio del 17 gennaio i vescovi hanno accolto la dott.ssa Michela Di Gennaro, presidente della Federazione regionale dei Consultori di ispirazione cristiana. Il suo intervento ha sottolineato l'importanza del servizio reso dai consultori sia per l'accompagnamento delle famiglie, soprattutto di quelle in difficoltà di vario genere, che per la tutela della vita. Si è riflettuto, inoltre, sull'opportunità dell'iscrizione dei consultori nel Registro Nazionale del Terzo Settore.
7. Successivamente i Vescovi hanno incontrato il Presidente regionale dell'Associazione Medici Cattolici Italiani, il Dott. Giuseppe Paolillo, accompagnato dal Presidente nazionale, il Prof. Filippo Boscia. Il Presidente regionale ha dichiarato ai Vescovi la disponibilità a collaborare per le iniziative di formazione sia dei seminaristi dei seminari di Puglia, che dei sacerdoti.
"In un mondo che pensa di dover delegare alla sola propria coscienza la valutazione di cosa scegliere e come scegliere nella propria vita – ha messo in evidenza il Dott. Paolillo –, e nonostante le difficoltà di tutto il mondo Associativo, non solo di quello che si ispira ai valori cristiani, l'Amci Pugliese si presenta a Voi come una Comunità di grande vitalità: da sempre si è sentita parte viva all'interno della famiglia dell'Amci nazionale, della Chiesa Pugliese e all'interno della comunità sanitaria pugliese".



Nel suo intervento, il prof. Filippo Boscia, ha offerto un'ampia panoramica sulle questioni più delicate riguardanti aspetti fondamentali della persona umana dal suo concepimento al suo naturale compimento. I Vescovi hanno accolto le riflessioni offerte dal Prof. Boscia impegnandosi in un momento successivo ad una riflessione approfondita di tali questioni morali.

8. La segretaria e l'assistente spirituale della Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali, prof.ssa Palma Camastra e don Gianni Fiorentino, all'inizio del secondo mandato hanno presentato ai presuli le attività del precedente quinquennio. La Consulta Regionale – alla quale afferiscono 46 aggregazioni laicali e 17 consulte diocesane – rappresenta una significativa esperienza ecclesiale; "la Chiesa è un'armonia, un coro a più voci – come dice Sant'Atanasio – in cui ciascuno deve far coro secondo le proprie capacità. Crediamo che l'unità non si può raggiungere costringendo all'omologazione, bensì valorizzando le differenze e stimolando a metterle a servizio del bene comune, della Chiesa e della società, offrendo occasioni concrete di coinvolgimento" anche attraverso l'approfondimento di temi che animano il dibattito socio-culturale contemporaneo "facendo sinodo", ovvero ascoltandosi nel dialogo e camminando insieme.
9. Nel corso della sessione la Conferenza Episcopale Pugliese ha provveduto alle seguenti nomine:
 - Referenti regionali per il Comitato nazionale del Cammino sinodale: Gabriele Camillo (diocesi di San Severo) e Annalisa Caputo (arcidiocesi di Bari-Bitonto);
 - Incaricato regionale della Commissione per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese: don Amedeo Cristino (diocesi di San Severo);
 - Assistente spirituale della Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali: don Giovanni Fiorentino (diocesi di Molfetta – Ruvo – Giovinazzo – Terlizzi);
 - Correttore-Assistente spirituale delle Misericordie d'Italia per la Puglia: don Antonio Favale (diocesi di Castellana Grotte);
 - Difensore del Vincolo presso il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano di Bari: Dott.ssa Michela Sogari.

In occasione della loro riunione a Gallipoli, i Vescovi hanno manifestato la loro attenzione e gratitudine per le comunità religiose di vita contemplativa, presenti sul territorio, condividendo la celebrazione eucaristica presso il Monastero delle Carmelitane Scalze a Gallipoli e presso il Monastero delle Clarisse a Nardò.



Perchè tutti siamo fatti **PER LA VITA**

UNA MATTINATA DELLA **VISITA PASTORALE DEL VESCOVO FABIO CIOLLARO A CARAPELLE**



non manca qualche piacevole battuta. Un'ora e mezza vola velocemente. Al momento di tornare in classe, passano davanti al vescovo sorridendo, salutano con semplicità, scherzano tra di loro, come tutti i ragazzi del mondo. Fuori è pronta l'auto del parroco.

In cinque minuti si arriva in un luogo totalmente diverso. Infatti, è fissata per questa stessa mattina la preghiera comunitaria nel cimitero. Si cantano i salmi delle Lodi mattutine per i defunti, ma il Vescovo parla della Pasqua, invita i presenti a ravvivare la fede nella risurrezione. Sta piovigginando, eppure i volti non sono rabbuiati. La Pasqua del Signore fa vedere anche il cimitero in modo diverso. Si è fatto quasi mezzogiorno.

Di nuovo in auto con don Claudio Barboni, cinque minuti di strada, **il Vescovo raggiunge il luogo dell'ultimo appuntamento della mattinata e si ritrova negli ambienti luminosi e colorati della scuola dell'infanzia "Fantasylandia" con tanti bambini che lo accolgono festosi.** Nella sala più ampia quelli più grandi cantano, danzano, battono le mani,

Questa volta la cronaca della Visita vuole soffermarsi su una sola mattinata, e precisamente quella di sabato 14 gennaio. Il programma prevede la presenza del vescovo Fabio, senza intervalli, in ambienti assai diversi. A volte succede. Si concordano gli appuntamenti e gli orari in base alla disponibilità delle persone da incontrare. E così questa mattina inizia con gli studenti dell'unica scuola superiore del paese, un liceo linguistico, sezione staccata dell'Istituto "Olivetti". La preside è venuta appositamente dalla sede centrale di Orta Nova. Un saluto cordiale a lei, al fiduciario e ad altri docenti nell'atrio d'ingresso, poi si entra nell'aula magna dove sono già in attesa tutti gli studenti.

L'incontro, dal punto di vista didattico, è stato preparato benissimo dalla prof. ssa Annarita Di Conza. I ragazzi espongono in sintesi il lavoro preparatorio che hanno svolto su temi di dottrina sociale cristiana e poi partono con una raffica di domande su questi temi, o su problemi giovanili, oppure sulla situazione della Chiesa nel mondo di oggi e su altro ancora. Il Vescovo risponde guardando gli occhi di questi ragazzi, affamati di vita più che di discorsi astratti, e perciò diverse volte, prendendo spunto dalle domande, racconta fatti concreti. Gli studenti seguono con attenzione, in certi momenti si vede che sono toccati da ciò che si sta dicendo, ma in sala c'è un'aria distesa,





circondano vivaci e senza alcuna soggezione l'insolito visitatore, le maestre sono felici, lo portano a salutare anche i piccolissimi da uno a tre anni in un'altra saletta coloratissima.

Ma come si può passare nella stessa mattinata, quasi senza prendere fiato, in ambienti così contrastanti? Sarebbe impossibile. Invece si può, con naturalezza e senza contraddizione. Si può, perché il cristianesimo, in qualunque ambiente, ci ricorda che siamo fatti per la vita. Ci fa apprezzare il dono della vita terrena in tutte le sue fasi. Ci rende sicuri anche dell'altra vita. Ci parla della vita che non muore. Ci apre alla speranza in ogni situazione.

Carapelle, 14 gennaio 2023.

Il cronista





“Solo” il **PERDONO** porta alle vera **PACE”**

SUA BEATITUDINE **PIERBATTISTA PIZZABALLA A CERIGNOLA**



di *Giuseppe Galantino*

Venerdì, 27 gennaio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova in Cerignola, si è svolto l'incontro sul tema "Solo il perdono porta alla vera pace", con la presenza di Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

"Cara Beatitudine, Le esprimo tutta la mia riconoscenza e La ringrazio per la Sua presenza", è stato il saluto introduttivo di mons. Carmine Ladogana, parroco della chiesa di Sant'Antonio, che ha continuato: "La ringrazio anche per avermi nominato 'Canonico Onorario' della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme, una designazione che onora con la mia persona anche la mia comunità parrocchiale che si sente sempre più legata a quella terra che custodisce le nostre radici". I ringraziamenti del parroco si sono estesi anche nei confronti del "nostro amato vescovo Fabio Ciollaro che, nonostante gli impegni della visita pastorale, non è voluto mancare a questo appuntamento". Numerose le autorità presenti in chiesa, fra le quali il prof. Ferdinando Parente, Luogotenente per l'Italia meridionale adriatica dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Giovan Battista Rossi, Luogotenente dell'Italia meridionale tirrenica, Sua Ecc. Mons. Domenico D'Ambrosio, arcivescovo vescovo emerito di Lecce, Mons. Luigi Pezzuto, Nunzio Apostolico emerito e fra' Pio Dadola, Commissario di Terra Santa.

"Con gioia e commozione ha accettato l'invito di don Carmine a introdurre l'incontro – ha affermato il prof. Parente – su questo tema molto importante che riguarda il rapporto tra pace e perdono, un dinamismo che non è possibile analizzare senza tener conto dei vari aspetti dell'essere umano, a partire dall'analisi antropologica e sociale, ma soprattutto caritatevole. Il percorso che ci accompagna alla pace e al perdono, per noi cristiani, si traduce applicando la giustizia e la mitezza, amando il prossimo tuo come te stesso".

"Il conflitto israeliano-palestinese è un argomento molto delicato", è stata l'introduzione di Sua Beatitudine, "caratterizzato da sfiducia e dolore. Parlare di pace in Terra Santa è sempre molto faticoso e, a volte, sembra anche fuori luogo perché la parola pace, in quei luoghi, è quasi un miraggio". L'impegno per la pace e per il bene di ogni uomo, per mons. Pizzaballa, non deve essere un auspicio, ma deve costituire una "responsabilità concreta e costante nella vita di ogni credente". "Come Patriarca, vivo in un contesto dove la sfera religiosa non può essere separata da quella politica, dopo che i vari tentativi falliti di riconciliazione hanno fatto sì che si sia dimenticata qualsiasi operazione politica che porti ad una vera attuazione di un percorso di pace".

Molte sono le debolezze del territorio, con un alto tasso di disoccupazione, come la mancanza di servizi, l'erogazione incostante dell'acqua e dell'energia elettrica, la conseguente sfiducia nelle autorità internazionali: **"In questo contesto di elevata sfiducia, che spesso si traduce in odio – ha affermato dice Mons. Pizzaballa – il mio compito è quello di portare una parola di speranza e di futuro: ciò nasce da una forte convinzione personale, che bisogna essere credibili e autentici, confidando nella Provvidenza".** Ascolto, condivisione, cuore attento, capace di comprendere, diventano, quindi, i termini che guidano il suo servizio.

"Esistono piccole nicchie in cui si sperimenta il dialogo religioso", ha continuato il Patriarca, "poiché in un contesto in cui le religioni sono determinanti, il dialogo interreligioso è fondamentale per superare le incomprensioni e gli stereotipi creando sane relazioni".

Altrettanto importante è comprendere che il concetto di perdono, in ambito israeliano e palestinese, spesso è inteso come segno di debolezza. "Nonostante tutto, esistono segnali positivi per un percorso di pace, soprattutto a livello di vita comune, che lanciano inequivocabili messaggi che anelano alla pace, come il senso dello stare insieme, delle amicizie personali tra appartenenti ad entità e nazionalità religiose diverse". "Il Patriarcato latino – ha evidenziato mons. Pizzaballa – conta quarantasette scuole che, con il sostegno dei Cavalieri del Santo Sepolcro, offre la possibilità a migliaia di studenti musulmani di studiare insieme a studenti israeliani, di vivere insieme educando alle differenze, base per il dialogo e la coesistenza".

"Grazie per la sua presenza e la sua testimonianza, caro Patriarca", è stata la conclusione del vescovo Fabio, "una testimonianza che giunge da una terra bellissima ma che vive in un contesto abbastanza difficile, una testimonianza che vive della forza della parola e del dialogo. Averla qui per noi è un onore, perché è da ammirare lo sforzo che Lei compie nell'affermare la forza dell'unità in quel contesto. La mia ammirazione coinvolge anche il notevole lavoro che sta compiendo per il restauro e la ristrutturazione delle basiliche presenti in Terra Santa. Per noi non è soltanto un onore, ma soprattutto un impegno, che si traduce nel sostenere sempre la Terra Santa".





**PREN
DERSI
CURA
DELL
ANELLO
DEBOL**

Dalle povertà all'inclusione sociale
**Giovedì
9 febbraio
ore 18.30**
Salone Giovanni Paolo II
Episcopio Cerignola

Saluti iniziali
don **Pasquale Cotugno**
Direttore Caritas Diocesana Cerignola - Ascoli Satriano
dott. **Francesco Bonito**
Sindaco di Cerignola
dott.ssa **Maria Dibisceglia**
Assessora ai Servizi Sociali

La povertà intergenerazionale: vissuti e sfide. Rapporto povertà 2022 di Caritas Italiana
dott.ssa **Vera Pellegrino**
Caritas Trieste, collabora con l'Ufficio Studi di Caritas Italiana

Letture ecclesiale e pastorale del Rapporto
don **Alessandro Mayer**
Delegato regionale Caritas

Progetto P.I.S. Pronto Intervento Sociale Report 2022 sugli interventi effettuati
Costanza Netti
Presidente Associazione Servi Inutili

Progetto P.I.S., modalità di progettazione e prospettive operative
dott.ssa **Daniela Conte**
dirigente dei servizi Sociali, ambito territoriale

Modera
dott.ssa **Mariapia Berardi**
Ambito territoriale Comune di Cerignola

PREN
DERSI
CURA
DELL

DIOCESI DI CERIGNOLA - ASCOLI Satriano
Ufficio Catechistico Diocesano
- Settore Apostolato Biblico -

**TREGIORNI
BIBLICA
13-14-15
FEBBRAIO 2023**

**I viaggi apostolici
di Paolo di Tarso**

Relatore:
**Padre
GIOVANNI RIZZI**
*Docente di Sacra Scrittura
presso la Pontificia Università
Urbaniana in Roma*

I primi due incontri avranno luogo in CERIGNOLA presso la PARROCCHIA SPIRITO SANTO, il terzo incontro, invece, nelle rispettive comunità parrocchiali in forma di *lectio divina*.

13 febbraio 2023 / ore 19,00
Primo viaggio missionario:
Barnaba e Paolo con Giovanni Marco (At 13,1-14,27)
Paolo ad Antiochia di Pisidia (At 13,16-41)
Il consolidamento delle comunità (At 14,21-23)

14 febbraio 2023 / ore 19,00
Secondo e Terzo viaggio missionario con appendice dell'approdo a Roma (At 13,1-14,27)
Il secondo viaggio di Paolo, con Sila e Timoteo (At 15,36-18,22)
Il terzo viaggio di Paolo (At 18,23-21,17)
Il congedo di Paolo da Efeso (At 20,36-37)

15 febbraio 2023 / ore 19,00
Piste di approfondimento all'interno delle comunità parrocchiali
«Il Concilio di Gerusalemme» (At 15,1-35)

Direttore SAB don Giuseppe Russo Il Vescovo † Fabio Ciollaro





DIOCESI DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO
SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

RENDICONTO DELLE OFFERTE DEI FEDELI PER IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI - 20 NOVEMBRE 2022

VICARIA DI ASCOLI SATRIANO	
NATIVITÀ DELLA B.V.M.	550,00
S. POTITO MARTIRE	300,00
S. LUCIA VERG. E MART.	255,00
S. CARLO VESCOVO - BORGO S.CARLO	300,00
ASSUNZIONE DELLA B.V.M. ROCCHETTA S. ANTONIO	300,00
PURIFICAZIONE DELLA B.V.M. CANDELA	550,00
TOTALE	2.255,00

VICARIA DI ORTANOVA	
B.V.M. ADDOLORATA	1.290,00
SS. CROCIFISSO	195,00
B.V.M. DI LOURDES	675,00
B.V. M. DELL'ALTOMARE	470,00
S. ROCCO - STORNARA	780,00
B.V. DELLA STELLA - STORNARELLA	565,00
S. MARIA DEL PRINCIPIO - ORDONA	305,00
UNITÀ PASTORALE - CARAPELLE	350,00
TOTALE	4.630,00

ASSOCIAZIONI	
COORDINAMENTO CONFRATERNITE	500,00
TOTALE	500,00

VESCOVO E SACERDOTI	
TOTALE	6.810,00

VICARIA DI CERIGNOLA	
S. PIETRO APOSTOLO	1.220,00
B.V.M. ADDOLORATA	280,00
S. DOMENICO SACERDOTE	160,00
S. FRANCESCO D'ASSISI	1000,00
S. GIOACCHINO	430,00
CRISTO RE	400,00
S. ANTONIO DA PADOVA	1.335,00
ASSUNZIONE DELLA B.V.M.	310,00
SS. CROCIFISSO	650,00
SACRI CUORI	175,00
B.V.M. DEL BUON CONSIGLIO	290,00
S. BARBARA VERGINE E MARTIRE	3.365,00
S. TRIFONE MARTIRE	600,00
SPIRITO SANTO	1.805,00
S. LEONARDO ABATE	720,00
RETTORIA DEL CARMINE	130,00
RETTORIA DELL'AUSILIATRICE	120,00
SANTUARIO DIOCESANO	535,00
SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ BORGO LIBERTÀ	100,00
S. GIUSEPPE - BORGO TRESSANTI	150,00
B.V.M. DI LOURDES BORGO LA MOSCHELLA	230,00
TOTALE	14.005,00

TOTALE GENERALE
INVIATO ALL' ISTITUTO CENTRALE
DEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO IN ROMA

EURO 28.200,00



L'ORA DI RELIGIONE: occasione di crescita e confronto

LA **GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE** PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

di Matteo Rocco Solomita

Ha ancora senso l'insegnamento della religione cattolica nelle nostre scuole in un contesto di forte laicizzazione, come quello che stiamo vivendo in questo tempo? Può la scuola limitarsi ad essere un contenitore di conoscenze, privo di obiettivi valoriali? Come si presenta oggi l'Insegnamento della Religione Cattolica?

Domenica, 15 gennaio 2023, i nostri docenti di religione, presenti in tutte le parrocchie della diocesi, hanno messo in luce la specificità del loro insegnamento come forma di servizio, necessario in una scuola moderna, pluralistica, rispettosa della dimensione esistenziale della persona e delle tradizioni culturali dell'Italia. "A livello nazionale i dati Cei relativi all'anno scolastico 2021/22 restituiscono un quadro di sostanziale stabilità, con una lieve crescita complessiva degli studenti che scelgono di frequentare l'IRC e una media nazionale di avvalentisi pari all'84,44%" (fonte: *Avvenire*). **Stando agli ultimi dati, nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, a conferma del grande lavoro svolto dai docenti di religione, gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della Religione Cattolica sono il 93%.**

Lo Stato, dalla revisione dell'Intesa del 1984, mantiene tuttora la sua specificità confessionale, ma abbandona intenzioni catechetiche e posizioni di primato nell'ordinamento scolastico. L'Irc si inserisce "nel quadro delle finalità della scuola" e trova fondamento in un duplice ordine di motivazioni culturali e storiche: "La Repubblica italiana riconosce 'il valore della cultura religiosa' e ritiene inoltre che 'i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano'" (art. 9.29).

Studiare la cultura cristiana a scuola, dunque, non significa



imporre una verità né normare le coscienze, ma, in uno spazio pubblico e plurale, esprime la libertà del cittadino riguardo a ciò che il cristianesimo propone, dell'educazione alla luce della fede cristiana. **"Non si tratta di fare proselitismo – ha ribadito papa Francesco – ma di offrire un'occasione di confronto per lasciare che ognuno possa, nell'intimo della propria coscienza, trovare risposte convincenti. Ci auguriamo che anche quest'anno siano numerosi gli alunni che continueranno a fruire di tale offerta educativa, finalizzata ad accompagnare e sostenere la loro piena formazione umana e culturale".**

La laicità non va intesa come il minimo comune denominatore che rende tutti uguali sul piano dei valori. Nella scuola esistono molte presenze che la rendono plurale e sinfonica: i soggetti sono molti, ciascuno dei quali agisce con le proprie idee filosofiche, politiche e religiose.

Il docente di religione, con il proprio lavoro, stimola l'apprendimento sui grandi interrogativi e sul significato del mondo che lo circonda. Nello stesso tempo, nell'incontro quotidiano con gli alunni, cura la qualità delle relazioni, coltiva il dialogo e infonde un'energia positiva, mostrando concretamente che l'ispirazione cristiana è una fonte di umanizzazione e di cultura.

La figura dell'IDR emerge non solo come punto di riferimento per la sua apertura, per la sua disponibilità e per la sua competenza, ma anche come educatore credibile, un testimone della fede che si pone nei confronti degli alunni senza proclamarla acriticamente, senza integralismi o pregiudizi, ma dimostrando di stare bene in mezzo agli alunni, in mezzo ai loro dubbi ed ai loro problemi, disposto a fare un pezzo di strada insieme a loro.





L'esempio di **SAN POTITO MARTIRE**, testimone di Cristo, centro della sua vita

CELEBRATA LA **FESTA PATRONALE AD ASCOLI SATRIANO**



di Antonio D'Acci

La comunità di Ascoli Satriano, dopo le restrizioni dovute alla pandemia, è tornata a celebrare, in forma completa, la festa di San Potito Martire, patrono cittadino.

È il 14 gennaio 2023 e la cittadina onora il martire in modo sobrio ma sentito e partecipato, come ormai avviene da secoli. La giornata ha avuto inizio con una cerimonia popolare nel luogo che la tradizione identifica come sito del martirio. Un folto gruppo di fedeli si è recato sul sito incurante delle avversità atmosferiche, pur di rendere omaggio al Santo che è orgoglio e vanto di Ascoli Satriano.

Il momento centrale dei festeggiamenti è stata la celebrazione eucaristica che, con la partecipazione delle autorità civili e militari, è stata presieduta da mons. Antonio Mottola, parroco della Concattedrale intitolata alla Natività della Beata Vergine Maria, nonché vicario generale della diocesi, e concelebrata da padre Gianni, parroco della chiesa-convento di San Potito Martire, da don Ilario, parroco della chiesa

di Santa Lucia Vergine e Martire, e da don Angelo, cancelliere vescovile. Alla santa messa hanno partecipato anche l'aggregazione laicale di "Santa Maria del Soccorso" e i cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Durante l'omelia, mons. Mottola ha ricordato come San Potito abbia collocato Gesù Cristo al centro della sua vita, così come dovrebbe essere per ogni cristiano. Con il riferimento alle letture del giorno – "Chi ama il padre e la madre più di me, (...) non è degno di essere mio discepolo" – don Antonio ha evidenziato che, nella sua apparente contraddizione, l'invito evangelico esprime che l'amore per il Signore ci consente di purificare il nostro amore verso le persone care.

San Potito, nei confronti del padre che gli chiedeva di rinunciare alla fede per salvare la sua e l'altrui vita, non demorse. Seppure condannato al carcere e provato dal digiuno, Potito non rinunciò alla sua scelta, proclamando che "Gesù è prima di tutto". È il comandamento dell'amore che va osservato nella logica dell'amore di Gesù Cristo.

Don Tonino attualizza, quindi, la Parola proclamata per sottolineare le nostre incongruenze, mettendo in risalto la nostra incapacità ad essere esempi di vita, in quanto ci manca il contatto con il Signore, siamo privi del nutrimento essenziale, del cibo dell'anima che è l'eucarestia. Le coscienze sembrano sempre più affascinate dalla mentalità mondana e sempre meno attenti al magistero della Chiesa. **Con il riferimento alla Fratelli tutti di papa Francesco, il parroco della Concattedrale ha richiamato i numerosi presenti, invitandoli ad amare ogni uomo e ogni donna, nel ricordo che chi avrà mantenuto per sé la propria vita la perderà.** La Chiesa, invece, ci invita a condividere i bisogni, percorrendo la strada del bene che è la strada illuminata da Gesù.

Prima di concludere, don Tonino indica a tutti l'esempio di San Potito, capace di rinunciare al male che scaturisce dall'egoismo, dall'edonismo, dall'individualismo per aderire più fortemente a Cristo. Al termine della celebrazione eucaristica, le tradizionali manifestazioni dell'accensione del "Ciuccio" e lo sparo dei fuochi pirotecnici hanno concluso i festeggiamenti, prima tappa di un percorso che accompagnerà la comunità cittadina verso la festa estiva del martire, in programma, come ogni anno, nel mese di agosto.





ESSERE NEL MONDO, ma non del mondo: formare **COSCIENZE LAICALI**

L'INCONTRO CON NICOLA DE SANTIS, CONSIGLIERE NAZIONALE DEL SETTORE ADULTI DI AC

di Marilena Netti

L'Azione Cattolica di Cernignola-Ascoli Satriano propone un percorso di formazione partendo dal Progetto Formativo, che considera la coscienza lo spazio in cui ci confrontiamo con la verità, permettendoci di parlare di libertà. **Lo scorso 27 gennaio, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria del Buon Consiglio è intervenuto il prof. Nicola De Santis, consigliere nazionale del Settore Adulti di AC che, sul tema *Nel mondo, ma non del mondo. Formare coscienze laicali per l'oggi*, ha ribadito la necessità di formarsi, ossia di prendere forma in modo molto personale perché ognuno è diverso, con necessità diverse, camminando insieme nella sinodalità per incontrare gli altri.**

L'impegno dell'AC, ecclesiale e apostolico, comprende l'evangelizzazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze, in modo che riescano ad impregnare di spirito evangelico le varie comunità ed i vari ambienti di vita. Mirato alla diffusione del Vangelo, il



Progetto Formativo si propone delle mete per accompagnare la maturazione delle coscienze, luogo di una libertà profonda e forte, spazio delle decisioni in cui si sperimenta il rischio di una libertà che Dio ha voluto e rispetta.

Il relatore ha ricordato ai numerosi presenti che la coscienza è lo spazio in cui ci confrontiamo con la verità, il "sacramento" dove custodiamo il tesoro del nostro personale incontro con il Signore, il cuore in cui diamo senso alle tante esperienze della nostra vita, dove tutti i frammenti della nostra esistenza sono ri-

uniti in unità. Alla presenza di Dio, è possibile guardare alla propria vita e alle scelte che essa ci chiede con libertà. Va, inoltre, sottolineato che la coscienza è il nucleo più segreto dove l'uomo è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità. Tramite la coscienza si fa conoscere in modo mirabile quella legge che trova il suo compimento nell'amore di Dio e nel prossimo. Nella fedeltà alla coscienza, i cristiani si uniscono ad altri uomini per cercare la verità e per risolvere secondo verità i numerosi problemi, che sorgono tanto nella vita privata quanto in quella sociale.

In tal senso, la missione non corrisponde alla proposizione di un pacchetto già predisposto, ma costituisce il nucleo del discepolato impegnato nella continua ricerca del Signore. Come? Ponendosi a servizio dell'essenziale, in dialogo con lo Spirito, non vivendo per sé stessi, ma mettendo al centro la vita, il popolo di Dio, nel linguaggio tipico dei laici, in associazione, insieme. Ci basta la Parola, ci basta l'altro, per comprendere ciò che serve all'altro.

Per tale ragione, è necessario formare la coscienza personale, per formare le altre coscienze, da laici corresponsabili. Il tempo che ci è donato è tempo da vivere in pienezza, anche nelle sue pieghe faticose e drammatiche, lasciandoci provocare dalle domande che scorgiamo nella vita di tutti i giorni, perseguendo l'obiettivo di accompagnare il cammino di formazione della coscienza laicale che matura attraverso una proposta ordinaria e popolare. Si tratta di una sfida che non tradisce la tradizione dell'impegno educativo, tipico dell'AC.





Guidati da **CARLO ACUTIS** verso **LISBONA 2023:**

IL CAMMINO DEI **GIOVANI FRANCESCANI** NELLA CHIESA PARROCCHIALE DEL SS. CROCIFISSO A CERIGNOLA

di Rosanna Mastroserio

La Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona 2023 si avvicina e cresce il desiderio dei giovani di arrivare preparati a questo evento unico, reso ancor più speciale dai tre anni di attesa che lo hanno preceduto a causa della pandemia da Covid-19.

Accanto al cammino diocesano organizzato dall'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale, gruppi di ragazze e di ragazzi si riuniscono e si preparano anche nelle rispettive parrocchie, insieme a parroci ed educatori. Questo avviene dal mese di novembre anche nella parrocchia del Santissimo Crocifisso di Cerignola, con incontri indirizzati ai giovani francescani e al gruppo Scout, guidati dal parroco, fra' Gerardo Caruso ofm cap.

Ai piedi dell'altare, nella navata centrale, viene allestita una tenda fatta di stoffe e legno, che accoglie l'Eucaristia, l'icona della Madonna dei giovani e un'immagine che ritrae il beato Carlo Acutis; le luci si spengono, restano accesi solo piccoli lumini, tutto si fa silenzio e preghiera.

Questi incontri sono iniziati già tre anni fa, quando nella parrocchia è giunta, ed è tuttora conservata, una reliquia del giovane Acutis, beatificato ad Assisi il 10 ottobre 2020. Il cammino assume da quest'anno un significato nuovo perché finalizzato a prepararsi all'evento più importante per i giovani cattolici di tutto il mondo.

I giovani francescani, raccolti intorno alla tenda, ogni terzo giovedì del mese ascoltano un brano evangelico che racconta della vita di Maria, perché è proprio Maria la guida scelta da papa Francesco per la prossima GMG, nel passo dell'evangelista Luca che ricorda la visita a Elisabetta: "Maria si alzò e andò in fretta". L'annunciazione, la visitazione, la nascita, le nozze di Cana, la sofferenza sotto la croce sono i brani scelti dagli educatori della parrocchia del Santissimo Crocifisso. Segue un breve momento di riflessione, con canti e invocazioni, guidati dalle parole di Carlo Acutis, giovane tra i giovani, scelto da papa Francesco come uno dei tredici santi patroni della GMG 2023, che ha fatto dell'Eucaristia la sua "autostrada per il cielo". Ed è proprio con l'adorazione eucaristica che si conclude ogni appuntamento mensile perché Cristo è il centro di ogni incontro, di ogni cammino.

Il percorso di preparazione si concluderà ufficialmente a maggio, con la festa parrocchiale dedicata proprio al beato Carlo Acutis nel giorno del suo compleanno: il 3 maggio.



Parrocchia SS. Crocifisso Cerignola

Insieme verso la GMG 2023

Per te giovane un cammino di preghiera in preparazione alla prossima Giornata mondiale della Gioventù

16 Novembre 2022 "Eccomi sono la serva del Signore" ore 20.00	15 Dicembre 2022 "Maria si alzò e andò in fretta" ore 20.00
19 Gennaio 2023 "Maria, servava tutte queste cose meditando nel suo cuore" ore 20.00	16 Febbraio 2023 "fate quello che vi dirà" ore 20.00
16 Marzo 2023 "Donna ecco tuo figlio" ore 20.00	13 Aprile 2023 "d'ora in poi mi chiameranno beata" ore 20.45

Logos: FMI 2023, FSE, Gioventù 2023



TUTTI IN MARCIA perchè *Nessuno può salvarsi da solo*

"RIPARTIRE DAL COVID-19 PER TRACCIARE INSIEME SENTIERI DI PACE"



di Gaetano Panunzio

Si è svolta lo scorso 21 gennaio 2023 la Marcia Diocesana della Pace, realizzata in occasione della 55ª Marcia della Pace che quest'anno ha avuto la sua tappa nazionale ad Altamura. Il titolo scelto è stato *Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace*: "Il Covid-19 – si legge nel Messaggio di papa Francesco – ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle. (...) Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leaders delle diverse religioni. A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero".

La Marcia è stata organizzata dalla Caritas diocesana, dalla Pastorale Sociale e del Lavoro, dalla Pastorale Giovanile, dall'Azione Cattolica, dal Servizio Civile Universale

della Caritas, dal Progetto Policoro. Più di quattrocento i partecipanti che, provenienti da parrocchie, associazioni, cooperative, movimenti, hanno sfilato per le vie della città animando il percorso con bandiere, cartelloni, canti e slogan, dalla parrocchia di Cristo Re al Duomo, sfidando le avverse condizioni meteo.

Tre sono stati i momenti che hanno caratterizzato l'edizione di quest'anno. Dopo l'introduzione di mons. Vincenzo D'Ercole, vicario episcopale per la pastorale, il primo momento è stato guidato dalla Pastorale Giovanile, coordinata da don Fabio D'Alessandro SdB, dedicato all'emergenza Covid, con la presenza della sig.ra Damiana Cianci, infermiera, accompagnata dal dott. Lauro Valentino, che ha letto un messaggio della dott.ssa Viviana Balena, dirigente medico ASL che ha coordinato l'equipe del centro vaccinale di Cerignola. Dalle sue parole abbiamo appreso la fatica del loro lavoro. Un lavoro incessante che ha portato speranza nei cittadini attraverso i quasi quarantamila vaccini somministrati.

Nella seconda tappa organizzata della Caritas Diocesana e dal Servizio Civile Universale, abbiamo analizzato le conseguenze del conflitto russo-ucraino guidati dalle parole di papa Francesco. Abbiamo ascoltato la testimonianza di Maxim, giovane ragazzo ucraino ospitato con la sua famiglia nei locali di Casa "Rosati", e l'interprete ucraina Tatiana. Attra-

verso un dialogo avuto con alcuni ragazzi del Servizio Civile, Maxim e Tatiana hanno ripercorso la tragicità della guerra in corso, esponendo le proprie sensazioni e il loro pensiero in merito al conflitto che da mesi sta segnando le vite di donne, uomini e bambini. **Infine è stata lanciata la campagna per il disarmo nucleare promossa da "Pax Christi", a cui i partecipanti hanno aderito con la semplice scansione del QRCode posto sul segnalibro regalato ai presenti.** Molto toccante l'audio della piccola Kira, ospitata dalla nostra Caritas nei mesi addietro: un audio con cui la protagonista racconta la sua situazione con il sottofondo delle sirene antiaeree. Voci e suoni che hanno scosso le coscienze dei partecipanti e che hanno riportato l'attenzione sul nostro essere cittadini.

A seguire, per la terza tappa, ci siamo mossi in direzione Cattedrale. Durante il percorso, la Marcia è stata animata da tutte le realtà coinvolte con canti, cori, striscioni e cartelloni che hanno strappato un sorriso e fatto sentire che la nostra diocesi c'è e che vuole ripartire! In duomo, dopo i saluti e i ringraziamenti da parte dell'avv. Gaetano Panunzio e di don Pasquale Cotugno, la preghiera conclusiva è stata guidata da mons. D'Ercole. La chiusura della manifestazione è stata sancita dal cartellone posizionato sul sagrato della chiesa che ha continuato a rilanciare il messaggio: "Nessuno può salvarsi da solo".

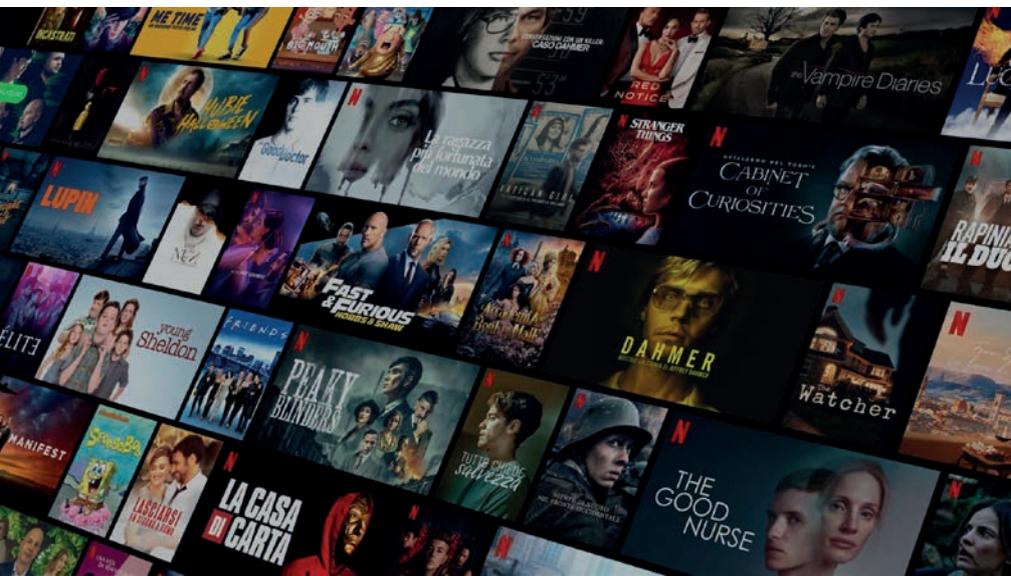




II CATECHISMO DI NETFLIX

fra i tanti messaggi televisivi

PER **SUPERARE LA MESTIZIA** DEI PROGRAMMI DELLE EMITTENTI CATTOLICHE



Fr. Antonio Belpiede, OFM Cap

Amo il giornale radio. In auto o in casa il Gr del mattino rappresenta sempre un appuntamento col mondo. Mi sembra ogni tanto di avere accanto Sant'Exupéry, con la sua citazione arcinota: "L'essenziale è invisibile agli occhi, non si vede bene che col cuore". Amo comunque le immagini. Se non sono essenziali per sapere cosa succede in Ucraina o a Palazzo Chigi, lo sono per un buon film. Un film si compone di scene montate, parole e musica, analogamente a come un buon romanzo è composto di sole parole, lasciando alla coscienza e all'inconscio del lettore il compito di animarlo in immagini, e magari anche di musica.

Ho salutato Sky qualche anno fa con simpatia, per la possibilità di gustare numerosi film. Col passare del tempo, tuttavia, trovo che la ripetitività sia diventata ossessionante, e la qualità dei prodotti non sempre degna del prezzo dell'abbonamento. Viene in aiuto Netflix. Puoi scegliere in un vasto deposito di pellicole vecchie e nuove, rivedere qualche tuo *cult-movie*, individuare una serie originale con tante puntate. Mi piace poi la possibilità di schiacciare la pausa, rivedere una

puntata, interrompere, vedere qualcosa su un altro canale, riprendere. Sei tu spettatore che imponi il tuo ritmo allo schermo, non il contrario. È così che ho visto molte serie dei miei fumetti americani, da *Daredevil* a *Batman*, e poi *Il trono di Spade*, e le numerose serie sui vichinghi. L'avventura, il mare, lo spirito indomito dei veri cavalieri di ogni tempo mi affascina da quando ero un bimbo. E sorrido quando penso che San Francesco ammirava la cavalleria e la sua cultura con tutto il cuore.

Di recente ho guardato le tre serie di *Designated survivor* - Il sopravvissuto designato. La storia narra di un membro del governo degli Stati Uniti, un modesto ministro per la casa. Assente - per sua fortuna - al discorso sullo stato dell'Unione, che il Presidente degli Stati Uniti legge dinanzi al Parlamento riunito, scappa a un atto terroristico che distrugge il Campidoglio e decapita l'intero governo degli U.S.A., uccidendo pressoché tutti i parlamentari. Le leggi sono chiare. Il sopravvissuto designato viene prelevato in velocità dai servizi segreti e condotto a giurare fedeltà alla Costituzione degli Stati Uniti d'America. Il buon Kiefer Sutherland, attorniato da un cast notevole, si destreggia tra mille problemi, rivesti-

to da una corazza di umiltà e onestà. Mi son goduto le decine di puntate, senza che mi sfuggisse il cambiamento progressivo del protagonista.

Piano piano l'uomo retto viene contagiato dal fariseismo di Washington, scende a compromessi. Alla vigilia dell'elezione del Presidente cui è candidato, omette di rivelare una prova che scagionerebbe il suo avversario da una grave falsa accusa e viene eletto a furor di popolo. La serie termina con un mesto monologo del presidente che esprime il dubbio di essere diventato "un uomo di ... m.". Ma c'è di più. Nella terza serie lentamente s'intrecciano filoni narrativi su temi etici scottanti: eutanasia, diritti degli omosessuali e dei transessuali, sono con sapienza strutturati nelle vicende di alcuni tra i personaggi. E viene fuori il messaggio: Emily - senz'altro con immenso dolore nel cuore - prepara l'aranciata mortale per sua madre, che le chiede di morire; i due ragazzoni neri dello staff s'intrecciano in piroette gay; la cognata del Presidente, che prima... era un cognato, sale sul palco con lui e la nipotina a salutare il popolo americano. Così, impercettibilmente, su Netflix ci sono programmi che irradiano questa cultura. Piano piano, avvincendo con la trama, manipolando menti in silenzio.

Tra Ottocento e Novecento, prima che la tv arrivasse, grandi romanzieri cristiani diffusero cultura evangelica con pagine mirabili. Da Manzoni a Chesterton, da Bernanos a Green, a C.S. Lewis e altri. Erano grandi scrittori, non predicatori sagrestani. Così diversi dalla mestizia dei programmi delle emittenti cattoliche. Difficile trovare un film, una serie televisiva, dei programmi d'intrattenimento che attraggano per la loro arte spettatori che possano ascoltare parole di vangelo. La maggior parte dei programmi sono noiosi. Non si può restare fermi alle catechesi del Papa o a Padre Pio. Così la gente guarda altri programmi, ascolta altro catechismo. Come "figli della luce" dovremmo essere un po' più scaltri.



MARIA MADDALENA (o di Magdala): icona della penitenza

L'"APOSTOLA DEGLI APOSTOLI", NELL'ARTE, È IMMAGINE DEL COLORE DEL DOLORE

di Angiola Pedone

La Maddalena è un personaggio da sempre molto presente in pittura e in scultura, una delle immagini sacre più amate dall'arte italiana ed europea, una santa dai molti volti spesso contrastanti, la cui fortuna figurativa testimonia il grande ascendente esercitato fin da epoca remota sull'immaginario collettivo. Le opere che la ritraggono sono moltissime e risalgono al tardo antico, configurandosi in una ricchezza iconografica caratterizzata da contesti rappresentativi molto diversi tra loro.

Lo sviluppo figurativo di questo personaggio, infatti, non ebbe un corso regolare e uniforme, ma si articolò lungo un percorso complesso circoscritto ma sempre lungo il tema della penitenza. Maria Maddalena (Maria di Magdala) viene citata nel Vangelo di Luca come una delle donne che seguivano Gesù. **Tutti gli evangelisti concordano su alcuni aspetti: tutti e quattro la chiamano Maria di Magdala, la presentano come una dei discepoli che seguivano Gesù fin dalla Galilea, la collocano presente alla sua crocifissione ed alla sepoltura, la identificano con colei che si recò al sepolcro la mattina della Domenica di Pasqua, per ungerne il suo corpo, scoprendo la tomba vuota. E sempre secondo i Vangeli, Maddalena è stata la prima a vedere Gesù risorto e ad annunciare la sua risurrezione agli apostoli.**

Divenne così la prima annunciatrice della resurrezione e, per questo, in seguito le si attribuì il titolo di "apostola degli apostoli" e di "evangelista" in qualità di prima predicatrice della buona notizia. Davanti al sepolcro vuoto, Gesù le si rivolge chiamandola semplicemente per nome: "Maria!" e a lei affida l'annuncio del grande mistero della Resurrezione. In queste vesti alcuni pittori ce la tramandano: nelle scene della Passione accanto alla Madonna, ai piedi della croce *Lignum Vitae* o durante la deposizione, oppure nelle scene della Resurrezione, davanti alla tomba scopercata che parla con un angelo o con Cristo in *Noli me tangere*.

Nella Cappella degli Scrovegni a Padova e nella Cappella della Maddalena ad Assisi, Giotto sembra riassumere l'iconografia medievale della santa in tutti questi contesti rappresentativi, che fanno di Maria di Magdala la prima testimone della passione e della resurrezione di Cristo. Ma qual è il colore del dolore? La risposta la suggerisce Masaccio nella Crocifissione del Museo Nazionale di Capodimonte, a Napoli.

In una tavoletta di piccole dimensioni, che costituiva la parte apicale (a circa cinque metri di altezza, con una visione scorciata dal basso resa attraverso l'abbreviazione delle gambe di Cristo e la testa incassata sulle spalle) del polittico dipinto per il Carmine di Pisa, l'allora venticinquenne Masaccio imposta una scena dal potente carico drammatico inserendo, nella raffigurazione della croce, i tre testimoni storici della crocifissione modellati con forti contrasti messi in risalto dalla decorazione ad oro e dai colori degli abiti: la Madonna, salda come una roccia, avvolta nel suo manto blu notte ha lo sguardo fermo, il volto impietrito e le mani



Masaccio, *Crocifissione*, dal Polittico di Pisa (1426), tempera su tavola (Napoli, Museo di Capodimonte)

strette, diverse da quelle portate al volto dal dolente San Giovanni, ma, soprattutto, dalle braccia alzate in un incontenibile moto di angoscia di Maria Maddalena, inginocchiata di schiena.

L'immobilità del tempo dettato dal dolore di Maria si contrappone ad un tempo nuovo, quello verso il quale il Cristo in croce muove il suo sguardo in un inedito ritorno all'iconografia del *Cristus Triumphans*: il punto di vista scorciato del Cristo che guarda la sofferenza della Maddalena, ma anche quello di chi come lei piange per un dolore universale. In quelle braccia spalancate c'è il peso di tutta la disperazione dell'umanità e quel rosso acceso coinvolge lo spettatore che contempla e piange quel sacrificio il cui sangue sgorga dal legno della croce, ma è fonte della vita stessa come ci suggerisce l'albero della vita che insiste sulla testa di Cristo.

In questo splendido e drammatico dettaglio la figura della Maddalena raccoglie il messaggio della Croce e diventa lei stessa testimone di un annuncio nuovo, mediatrice di un *Logos* incarnato sul quale si costruisce la fede di chi contempla il mistero.



"INDELEBILE": la memoria del passato a Candela per non dimenticare

IL PROGETTO DEDICATO ALLA CAPITANATA DEL PRIMO NOVECENTO

Indelebile

Le rivolte contadine e gli eccidi del primo '900 nella Capitanata

di Antonio D'Acci

"Indelebile" è il progetto presentato dall'Associazione "L'isola che c'è - Onlus", finanziato dal Teatro Pubblico Pugliese con il sostegno della Regione Puglia, che intende riportare alla memoria il valore storico e sociale della cronaca legata alle rivendicazioni contadine e alle loro conseguenze nella Capitanata di inizio Novecento. L'inaugurazione e la presentazione dell'iniziativa si sono svolte a Candela sabato, 14 gennaio 2023, a partire dalle ore 11,30. Prevista in piazza Matteotti, la manifestazione, a causa del maltempo, è cominciata nella sede comunale e, al termine della pioggia, si è spostata in via Monte Grappa, dove sono stati collocati i dieci pannelli, ognuno dei quali, con l'ausilio di strumenti, racconta parte della storia esaminata: una esperienza capace di combinare immagini e suoni.

"L'obiettivo generale di 'Indelebile'", dichiara il responsabile locale dell'Associazione, Benito Quaglia, "è la condivisione della memoria degli avvenimenti e delle storie legate agli eccidi di inizio Novecento". Lo scopo è quello di inserire la vicenda locale nel clima sociale vissuto in quel periodo nel Regno d'Italia, analizzandolo in una prospettiva più ampia. L'8 settembre 1902 Candela fu lo scenario di uno degli eccidi più significativi di quegli anni e la memoria è il punto di forza per un racconto che coinvolga tutti. Per tale ragione, l'Associazione si impegna a trasmettere la storia e i valori di democrazia che ne scaturiscono alle nuove generazioni. Per fare ciò, sono state organizzate attività laboratoriali interattive e coinvolgenti - la cui partecipazione è gratuita - che mirano a comunicare una vera e propria esperienza che favorisca una presa di coscienza di quegli eventi come "indelebili": il **Laboratorio di vita contadina**, rivolto agli alunni della scuola primaria che prevede attività volte alla conoscenza delle condizioni di vita dei contadini dei primi del Novecento, del valore del grano e delle risorse della terra; **Laboratorio sulla democrazia**, indirizzato agli studenti della scuola secondaria di primo grado centrato sull'im-

portanza del confronto democratico e sulla conoscenza dei principi costituzionali. Durante le attività, i partecipanti saranno i protagonisti della ricostruzione del processo messo in atto nei confronti di coloro che si resero responsabili dell'eccidio; **Laboratorio Immagini della Memoria** che coinvolgerà i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado attraverso l'esame di fotografie, manifesti e locandine del tempo, utili per ricostruire e far vivere una realtà drammaticamente attuale; il **Percorso Audiovisivo "Indelebile"**, itinerario che si sviluppa in via Monte Grappa, dove dieci pannelli accompagneranno i visitatori in un viaggio nel tempo, permettendo a ciascuno di rivivere il passato.



SUI SENTIERI DI AMORIS LAETITIA Svolte, traguardi e prospettive

A CURA DEL PROF. ROBERTO MASSARO DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Il volume raccoglie gli interventi offerti durante il corso di alta formazione promosso dalla Facoltà Teologica Pugliese, nell'anno accademico 2021/2022, sui temi di *Amoris laetitia*. Frutto di un percorso sinodale articolato, il documento di papa Francesco ha avviato riflessioni confluite in libri, articoli e lettere pastorali, non sempre di supporto.

Cinque anni dopo ci si interroga ancora su svolte, traguardi e prospettive che *Amoris laetitia* pone alla teologia e alla

Chiesa. Non solo all'etica teologica, chiamata a un cambio di rotta per divenire la casa paterna in cui c'è posto per tutti, ma anche a tutte le altre discipline teologiche, invitate a un sostanziale rinnovamento nel solco dell'esortazione apostolica.

Il testo non offre risposte esaurienti, ma prova ad aprire nuovi sentieri mostrando le svolte, esaltando i traguardi e indicando le prospettive che papa Francesco ha tracciato con *Amoris laetitia*.

Roberto Massaro, presbitero della diocesi di Conversano-Monopoli (Ba), ha conseguito la licenza e il dottorato in Teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma e la laurea magistrale in Scienze filosofiche all'Università del Salento. Insegna Teologia morale e Bioetica all'Istituto Teologico *Regina Apuliae* della Facoltà Teologica Pugliese.

Nel libro contributi di A. Autiero, N. Becquart, V. Bulgarelli, E. Castellucci, P. Contini, C. Cor-

bella, M. Cruciani, G. Del Missier, A. Fumagalli, G. Lacerenza, R. Massaro, V. Mignozzi, S. Pinto, A. Pitta, M. Sardella, S. Segoloni Ruta, M. Semeraro, E. Tupputi, F. Zaccaria.



a cura di Roberto Massaro

**SUI SENTIERI
DI AMORIS LAETITIA**
Svolte, traguardi e prospettive

Cittadella Editrice



La sfida della forma ecclesiale

La Chiesa di Efeso e l'Apocalisse

IL NUOVO VOLUME DI LUIGI ORLANDO, FRATE MINORE E DOCENTE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

"Quest'anno celebriamo l'80^{mo} Anniversario della Fondazione dell'Attuale Provincia dei Frati minori di Lecce, intitolata alla Beata Vergine Maria Assunta in Cielo... **La nostra Provincia annovera, tra i tesori di cui è amministratrice, lo scrigno di bellezza che è la Basilica Orsiniana di Santa Caterina d'Allessandria in Galatina (Le)... In essa largo spazio del patrimonio cromatico e pittorico è riservato alla simbologia enigmatica, sconvolgente, non sempre a pieno interpretabile, dell'Apocalisse...** Non consideriamo unicamente questi 80 anni come un traguardo da commemorare, ma come un nuovo punto di partenza

per acquisire 'nuovi sandali per un nuovo andare'".

Fra Paolo Quaranta
Ministro Provinciale
(dalla IV di copertina)

P. Luigi Orlando è frate minore della Provincia Religiosa dell'Assunta di Lecce. Professore Emerito di Egesi biblica presso la Facoltà Teologica Pugliese. Le sue principali pubblicazioni sono: *Marco 3,1-7a*, Roma 1990. *Il Vangelo di Giovanni. Lettura Teologica*, Taranto 2003. *Le Lettere di San Giovanni. Lettura Teologica*, Taranto 2003. *L'Apocalisse di San Giovanni. Lettura Teologica*, Taranto 2005. *La Lettera di Giacomo. La Seconda Lettera di Pietro. La Lettera di*

Giuda (Analecta Nicolaiana 7), Bari 2008. *La Prima Lettera di Pietro. Tradizioni inniche, liturgiche, midrashiche* (Analecta Nicolaiana 9), Bari 2009. *Il Gesù reale. Una ricerca cristologica* (Analecta Nicolaiana 11), Bari 2011. *La giornata di Gesù a Cafarnao. Saggio esegetico di Marco 1,21-34* (Analecta Nicolaiana 16), Bari 2013. *Inni a Gesù Signore. Alle origini della Chiesa*, Bari 2015. *Il pane condiviso. I pasti di Gesù e della chiesa delle origini*, Bari 2016. *Da Gerusalemme a Roma. Due poli di una ricerca incompiuta*, Bari 2018. *Mediterraneo senza frontiere. La chiesa e i religiosi. Cultura spiritualità arte* (a cura di), Bari 2020. *Giovanni. Il vangelo della vita*, Bari 2022.



Modi di leggere la presenza dell'amore

NEI PENSIERI SFACCETTATI DI **FRANCESCO DE GREGORI**

di Lucia Di Tuccio

A chi non piacerebbe leggere nel pensiero di qualcuno? Scrutarne i sentimenti, comprenderne le emozioni e magari capire, soprattutto nel caso di una relazione amorosa, se il batticuore o l'innamoramento è reciproco. A qualcuno *Ti leggo nel pensiero* potrebbe suonare come una delle più crudeli minacce, mentre per altri potrebbe sembrare un'utopia riuscire a dare una scorsa ai pensieri ben sigillati di un amore ermetico. **Che sia un desiderio o una minaccia *Ti leggo nel pensiero* è anche il titolo di un meraviglioso brano di Francesco De Gregori del 2003, pubblicato nell'album *Mix*. Il brano ha fatto breccia nel mio cuore sin dal primo ascolto... un po' come tutte le canzoni del cantautore romano.** È il racconto di un amore, un amore controverso, rabbioso, una relazione in cui "Faccio a pugni con te, poi ti vengo a cercare, benedico e ringrazio e maledico il mondo com'è" e dove si alternano

momenti di risentimento a quelli di gratitudine per quello spaccato di vita trascorso insieme.

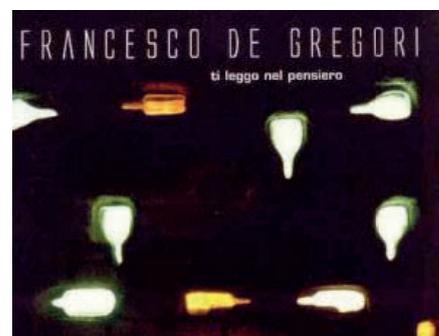
"Le mie chiavi di casa puoi tenercele tu, per trovarmi una stanza ed un letto in affitto non mi servono più. Sarà che mi vedrai nascondermi durante il temporale e rialzare la testa... Sarà che inciamperei da qualche parte e poi ripartirò da zero, però, ti leggo nel pensiero". È come un cerchio, come una molla potentissima... ci si allontana per poi riavvicinarsi... è un bisogno, un'esigenza. **Ma se l'amore di cui parla De Gregori non fosse solo questo? Se ci fosse un'altra chiave di lettura? Se in questo brano, ciò che muove ogni sentimento fosse l'Amore, l'amore Assoluto, l'Amore di Dio verso l'Uomo... e, quindi, tutte le "promesse" esposte nella canzone fossero parole di Dio? Ogni parola acquisterebbe un nuovo e più intenso significato.**

Quel rapporto tormentato diventerebbe ricerca di un uomo che vuol trovare la strada giusta e la presenza di un Dio che non si stanca mai...

"E chiedimi perdono per come sono perché è così che mi hai voluto tu! Prendimi per il collo, prendimi per mano che non mi trovo più", un Dio che sa "prendere il miele e trasformarlo in pane... e che riesce a pescare un uomo caduto nel mare" e a rialzarlo, e che diventa il faro in una notte tempestosa, ancora di salvezza negli affanni della vita. Sono interessanti entrambe queste interpretazioni e magari altre se ne potrebbero mettere in luce in questo brano.

Le canzoni di Francesco De Gregori sono sempre state così, misteriose e visionarie, così libere, stravaganti nelle suggestioni e nei significati invisibili. Provate ora a riascoltare questo brano, sicuramente ogni frase avrà un nuovo sapore, quello della gratitudine verso chi vi "legge nel pensiero", che sia Dio o un essere umano, l'importante è che sia Amore.

Buon ascolto!





Calendario PASTORALE FEBBRAIO 2023

1-4

Visita Pastorale nella Parrocchia "B.V.M. dell'Altomare" (Orta Nova)

1 mercoledì

Il Vescovo inizia la Visita pastorale nella Parrocchia "B.V.M. dell'Altomare" (Orta Nova)

2 giovedì

27° Giornata Mondiale della Vita Consacrata

Visita pastorale (B.V.M. dell'Altomare - Orta Nova)

3 venerdì

Visita pastorale (B.V.M. dell'Altomare - Orta Nova)

16.00-17.30 / Formazione degli operatori delle Caritas Parrocchiali della Vicaria di Sant'Antonio ("SS. Crocifisso" - Orta Nova)

4 sabato

Visita pastorale (B.V.M. dell'Altomare - Orta Nova)

5 domenica - V Domenica del T. O.

Comunicazioni Sociali:

pagina diocesana di *Avvenire/Segni dei tempi*

Visita pastorale (B.V.M. dell'Altomare - Orta Nova)

6 lunedì

9.30-12.30 / Udienze in curia

7 martedì

Incontro del Tavolo per l'Iniziazione cristiana

ore 19.00 / Il Vescovo presiede l'Eucaristia nella Parrocchia "B.V.M. del Buon Consiglio" nel XXV anniversario della dedizione della nuova chiesa.

9 mercoledì

ore 18.30 / Convegno Caritas **"Prendersi cura dell'anello debole. Dalle povertà all'inclusione sociale"** presso il salone "Giovanni Paolo II" (Curia Vescovile) - segue programma

8-12

Visita Pastorale nella Parrocchia "SS. Crocifisso" (Orta Nova)

8 mercoledì

Giornata Mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta

Il Vescovo inizia la Visita pastorale nella Parrocchia "SS. Crocifisso" (Orta Nova)

9 giovedì

ore 18.30 / Visita Pastorale (SS. Crocifisso - Orta Nova)

10 venerdì

Visita Pastorale (SS. Crocifisso - Orta Nova)

ore 9.30 / Il Vescovo guida la meditazione per il ritiro mensile del clero, presso la parrocchia dello "Spirito Santo" (Cerignola), e al termine si ferma a pranzo con i sacerdoti.

11 sabato

31° Giornata Mondiale del Malato

Visita Pastorale (SS. Crocifisso - Orta Nova)

16.00-17.30 / Formazione degli operatori delle Caritas Parrocchiali della Vicaria di San Potito (Concattedrale - Ascoli Satriano)

12 domenica - VI Domenica del T. O.

Visita Pastorale (SS. Crocifisso - Orta Nova)

13-15

Tre giorni biblica nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo

13 lunedì

9.30-12.30 / Udienze in curia

16-19

Il Vescovo è in visita pastorale nella Parrocchia "B.V.M. di Lourdes" (Orta Nova)

16 giovedì

Il Vescovo inizia la Visita pastorale nella Parrocchia "B.V.M. di Lourdes" (Orta Nova)

ore 17.00 / Incontro per ministri straordinari della Comunione e ministri istituiti nella chiesa parrocchiale dello "Spirito Santo" (Cerignola)

17 venerdì

Visita pastorale (B.V.M. di Lourdes - Orta Nova)

18 sabato

Visita pastorale (B.V.M. di Lourdes - Orta Nova)

16.00-17.30 / Formazione degli operatori delle Caritas Parrocchiali della Vicaria di San Pietro Apostolo (Salone del Seminario Vescovile - Cerignola)

19 domenica - VII Domenica del T. O.

Visita pastorale (B.V.M. di Lourdes - Orta Nova)

ore 16.30 / Festa dei nubendi presso la Chiesa parrocchiale di "San Leonardo abate" (segue programma)

20 lunedì

9.30-12.30 / Udienze in curia

22-26

Visita Pastorale nella Parrocchia "B.V.M. Addolorata" (Orta Nova)

22 mercoledì - Mercoledì de Le Ceneri

Il Vescovo inizia la Visita pastorale nella Parrocchia "B.V.M. Addolorata" (Orta Nova)

23 giovedì

Visita pastorale (B.V.M. Addolorata - Orta Nova)

24 venerdì

Visita pastorale (B.V.M. Addolorata - Orta Nova)

25 sabato

Visita pastorale (B.V.M. Addolorata - Orta Nova)

26 domenica - I Domenica di Quaresima

Visita pastorale (B.V.M. Addolorata - Orta Nova)

ore 9.30 / USMI - Ritiro spirituale delle religiose della diocesi

27 lunedì

ore 9.30-12.30 / Udienze in curia

**Segni
dei
tempi**

**Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno VII - n° 5 / Febbraio 2023**

**Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali**
Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

Direttore editoriale:
Angelo Giuseppe Dibisceglia

**Hanno collaborato per la
redazione di questo numero:**

Antonio Belpiede
Antonio D'Acci
Lucia Di Tuccio
Giuseppe Galantino
Rosanna Mastroserio
Marilena Netti
Gaetano Panunzio
Anigiola Pedone
Matteo Rocco Solomita

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA
Chiuso in tipografia il 31 gennaio 2023